

Mosse invisibili

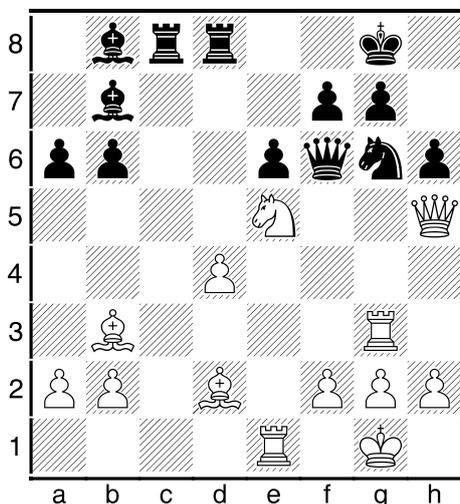
Che cos'è che rende "invisibili" certe mosse? Immagino che tutti sappiate di cosa sto parlando: "perché non hai giocato Cxf7?", chiede l'amico. E voi: "perché non l'ho proprio vista!". A noi polli succede continuamente, ma non solo a noi. Ho l'impressione che l'inconscio (o il diavolo, se odiate la psicanalisi) ci metta lo zampino forse più spesso di quel che pensiamo, a meno che non si tratti di una comoda scusa, di quelle che anche noi scacchisti, con buona pace di Primo Levi, siamo bravissimi a escogitare.

Che c'entra Primo Levi? Come, non sapete che ha scritto un racconto breve intitolato "Gli scacchisti irritabili", in cui accomuna scacchisti, poeti e tennisti nella categoria dei "privi di pretesti"? Lo ignoravo anch'io fino a quando un amico me lo ha segnalato. Cercatevelo in rete e leggete il seguito nel pdf allegato (che riporta per comodità anche questo incipit).

→

Ma torniamo agli scacchi. Come spieghereste, se non con un maligno scherzo dell'inconscio, il fatto che un grande maestro prestigioso, intento a scrivere la sua opera più famosa, proprio nel primo esempio in cui vuol dimostrare che bisogna considerare tutte le mosse candidate, si dimentica la migliore (e l'unica vincente)? Sì, sto parlando del buon Kotov e del suo, ormai piuttosto criticato, ma a suo tempo acclamatissimo, "Pensa come un GM", in cui incorre in questo infortunio.

Se non avete presente l'esempio potete ritrovarlo nel Kotov o a pagina 67 dell'ottima "Partita interiore" di Andrew Soltis o scervellarvi (ma sono buono, vi ho già dato la chiave) sul diagramma qui sotto.



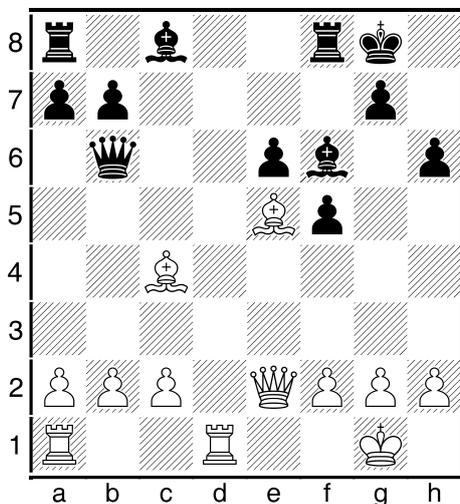
Ma ora è tutto finito: il “libro dell’anno” 2011 (iniziativa annuale del sito ChessCafe) è “Invisible Chess Moves”, che spiega tutto sulle mosse invisibili e di cui potete leggere un estratto da

http://shop.chesscafe.com/images/products/books/2098_excerpt.pdf

Naturalmente l’estratto non vi basterà per sapere tutto (gli autori e l’editore vorrebbero stranamente che compraste il libro intero) e anzi, un po’ malignamente, nell’estratto non c’è neppure la mossa invisibile della Kramnik-Leko a pagina 23: potete rimediare con un database, tenendo presente che non è la ventesima ma la ventunesima. È davvero la mossa più quieta e improbabile, e questo è un grosso suggerimento (c’è un famosissimo problema di Sam Loyd connesso a mosse improbabili:

http://it.wikipedia.org/wiki/Samuel_Loyd). E se ancora non la vedete, consolatevi pensando che non l’ha vista nemmeno Kramnik (senza suggerimento e a gioco rapido), ma il vostro programma di analisi probabilmente la vede al volo (meno consolante).

Non volete leggere un intero libro (per di più in inglese) per scoprire (forse) come vedere le mosse invisibili? Ma perbacco, allora venite il giovedì agli incontri con il Maestro Bellia! Ne vedrete delle belle. Per esempio, cosa giocò il Maestro col Bianco in questa posizione all’ultimo torneo Crespi?



Aiutino? Qual è il pezzo più infelice del Bianco, e come potremmo alleviare la sua infelicità? Noi allievi abbiamo scoperto che non solo siamo ciechi alle grida (!) di dolore dei pezzi, ma non ce ne ricordiamo da una volta all’altra, il che non promette molto sulla possibilità di curare la nostra cecità... Vediamo se almeno per confronto riuscite a vedere quella mossa, e poi a trovare la splendida mossa finale che decise immediatamente la partita in questa posizione successiva.

